



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@iscali.it

Prot. 131/SN/RM2009

Segreteria Nazionale

Roma, 01 aprile 2010

NOTIZIARIO N° 41

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

**ENTRATE: SUGLI INTERVENTI CHE
INTERESSANO IL PERSONALE DI TRENTO
L'AGENZIA, VISTO CHE NON HA VOLUTO
RISPONDERE ALLA FLP FINANZE,
RISPONDERÀ AL PARLAMENTO
L'On. PIFFARI (IDV) presenta un'interrogazione
parlamentare a tutela dei lavoratori del fisco trentino.**

Crediamo che ormai sia chiaro a tutti: quando si tratta di tutelare i lavoratori, la FLP Finanze non si arrende mai. Non lo abbiamo fatto nemmeno stavolta sulla querelle riguardante gli uffici della Direzione Provinciale delle Entrate di Trento, chiamati in causa durante un'audizione alla Commissione Finanze della Camera dal direttore generale dell'Agenzia.

E siccome l'Agenzia sinora si è rifiutata di risponderci - nel silenzio tombale degli altri sindacati, in altre faccende affaccendati - abbiamo chiesto aiuto al Gruppo Parlamentare alla Camera di Italia dei Valori che ha presentato un'interrogazione parlamentare a firma dell'ON. Sergio Michele Piffari a tutela del lavoro svolto dai colleghi trentini.

L'antefatto

Ripercorriamo i fatti: il 10 febbraio scorso il direttore generale dell'Agenzia delle entrate, ad una domanda di un deputato della Lega Nord su presunte vessazioni dell'Agenzia nei confronti dei contribuenti trentini risponde ammettendo che ci sono stati troppi controlli (sic), che questo è dovuto alla quantità e alla tipologia di personale presente nella provincia di Trento e annuncia imminenti interventi sul personale;

la Segreteria territoriale della FLP di Trento interviene subito a tutela dei lavoratori e della giustizia del loro operato con numerosi interventi sulla stampa locale e attraverso assemblee con il personale, durante le quali si impegna a percorrere tutte le strade possibili per dare risposte e tutela;

Successive interrogazioni in Consiglio Provinciale di Trento avvalorano la tesi, **errata**, dei troppi controlli, sposata dalla maggioranza delle forze politiche di centro,



Agenzie fiscali
e D.P.F.



destra e sinistra presenti in consiglio. Persino il presidente della provincia sposa questa tesi;

la FLP Finanze nazionale chiede - con una nota datata 25 febbraio 2010 - all'Agenzia quali interventi sul personale intende adottare, visto che nel frattempo richieste di distacco per motivi familiari e richieste di part-time vengono sistematicamente negate e sottolinea che il personale merita di avere notizie sul proprio futuro dall'Agenzia e non dalla stampa;

all'inizio della riunione sindacale nazionale del 15 marzo 2010, la delegazione trattante della FLP Finanze ripropone la domanda e sollecita una risposta. La risposta del direttore centrale del personale è che.... non ha nulla da rispondere e che, visto che l'annuncio di provvedimenti è stato dato dal direttore generale, dobbiamo rivolgerci a lui per sapere cosa intende fare. Gli altri sindacati tacciono evitando di intraprendere qualunque posizione al riguardo;

a seguito dell'incomprensibile atteggiamento dell'Agenzia non ci rimane che tutelare i lavoratori con ogni mezzo e quindi, come già promesso in sede locale, ci rivolgiamo a tutti i Gruppi Parlamentari affinché intervengano a sostegno dei lavoratori di Trento. Gli unici a rispondere positivamente sono stati i componenti del Gruppo Parlamentare di Italia dei Valori e, in particolare, l'On. Sergio Michele PIFFARI, che ha presentato l'interrogazione che riportiamo di seguito. Desideriamo pertanto ringraziarlo pubblicamente per la sensibilità dimostrata.

In sostanza, noi non ci arrendiamo e se l'Agenzia ritiene di non dover rispondere a noi dovrà per forza rispondere al Parlamento Italiano, ovvero lì dove tutta questa querelle è iniziata.

Riportiamo integralmente il testo dell'interrogazione:

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/06632

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 302 del 30/03/2010

Firmatari

Primo firmatario: PIFFARI SERGIO MICHELE

Gruppo: ITALIA DEI VALORI

Data firma: 29/03/2010

Destinatari

Ministero destinatario:

– MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-06632

presentata da

SERGIO MICHELE PIFFARI

martedì 30 marzo 2010, seduta n.302

PIFFARI. - Al Ministro dell'economia e delle finanze. - Per sapere - premesso che:

durante l'audizione in Commissione finanze della Camera del 10 febbraio 2010, in relazione all'attività di accertamento e controllo svolta dagli uffici locali dell'Agenzia delle entrate di Trento, nei confronti dei contribuenti, segnatamente di quelli titolari di partita IVA il direttore dell'Agenzia delle entrate Attilio Befera, ha affermato che: «...a Trento c'è una situazione un po' particolare: il personale, in numero elevatissimo, proviene dall'ex centro servizio: quindi vi sono anche problematiche di natura professionale, legate alle esperienze professionali. Stiamo ipotizzando, tuttavia, un intervento di tipo organizzativo, che sicuramente risolverà il problema. Nel frattempo, per il 2009, abbiamo già dato disposizione di ridurre in modo significativo, a Trento, il numero degli accertamenti, in attesa e in previsione dell'annunciato intervento»;

l'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2010-2012, articolo 59, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, inoltrato dal Ministro dell'economia e delle finanze, ex alteris, al Direttore dell'Agenzia delle entrate individua tra le priorità politiche da attuare, ex multis, proprio la prosecuzione e il rafforzamento dell'azione di contrasto dell'evasione fiscale;

in ordine alla prospettiva del rafforzamento dell'azione di contrasto dell'evasione fiscale, il Governo si propone di assicurare piani di attività finalizzati ad intensificare, sia sul piano qualitativo che sotto il profilo quantitativo, il recupero della base imponibile non dichiarata anche attraverso il potenziamento degli strumenti di indagine e di analisi dei fenomeni evasivi e intensificando anche l'attività di controllo nei confronti degli italiani residenti stabilmente all'estero, con particolare riguardo ai soggetti societari che hanno la propria sede o quella di società collegate o controllate in paesi a fiscalità privilegiata;

in linea con le priorità politiche fin qui delineate, l'Agenzia delle entrate, secondo il summenzionato atto di indirizzo, ha perseguito il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali attraverso il miglioramento dell'efficacia dell'attività di prevenzione e di contrasto all'evasione, incrementando i controlli, con particolare riferimento ai grandi contribuenti, e gli accertamenti con determinazione sintetica del reddito, anche sulla scorta delle segnalazioni provenienti dai comuni, rafforzando l'azione di contrasto ai fenomeni dei cosiddetti paradisi fiscali, potenziando la cooperazione a livello

internazionale e rafforzando l'azione di contrasto all'evasione fiscale;

l'Agenzia delle entrate di Trento sta già percorrendo da vari anni a pieno a pieno regime il percorso delineato dal Ministro interrogato ed ha raggiunto risultati di eccellenza nell'attività di contrasto all'evasione fiscale, tanto da farla primeggiare nell'intero territorio nazionale;

nel 2009 le riscossioni dell'Agenzia delle entrate di Trento sono aumentate del 20 per cento rispetto al 2008, secondo quanto stabilito dalle direttive emanate dalla direzione centrale, raggiungendo e superando, in termini di efficienza ed efficacia gli obiettivi strategici assegnati, senza alcun «accanimento nei confronti delle aziende» visto che gli accertamenti fiscali negli ultimi due anni sono sensibilmente diminuiti e, per l'anno in corso, si prevede un ulteriore calo del 30 per cento circa;

a fronte di meno controlli si è ottenuto circa il 20 per cento in più delle riscossioni rispetto agli anni precedenti a dimostrazione che l'attività di lotta all'evasione fiscale ha puntato più sulla qualità dei controlli che sulla quantità, smentendo sia la presunta vessazione ai danni dei contribuenti trentini, sia la necessità di ridimensionare, diminuendoli, dei controlli -:

se il Ministro sia al corrente dell'efficacia, dell'efficienza e della tempestività dell'azione di contrasto dei fenomeni evasivi da parte l'Agenzia delle entrate di Trento;

se ritenga che suddetta Agenzia stia correttamente perseguendo il livello di adempimento degli obblighi fiscali attraverso il miglioramento dei servizi offerti e se l'azione di contrasto dell'evasione fiscale portata avanti sinora non solo sia in linea con gli obiettivi e i piani di azione del Ministero dell'economia e delle finanze ma se non reputi che tale azione debba essere condotta nelle stesse modalità anche per il 2010;

se reputi eccessivo il numero degli accertamenti fiscali dell'Agenzia delle entrate nel 2009 nella provincia di Trento e se intenda realmente ridurre il numero degli accertamenti fiscali in Trentino;

se sia rispondente al vero che presso l'Agenzia delle entrate di Trento vi sia un esubero di impiegati e come mai, di contro, vengano respinte le istanze di trasferimento presso altre sedi, nonché le richieste di lavoro part-time ed accolte, invece, le richieste di mobilità in entrata.

(4-06632)



**Agenzie fiscali
e D.P.F.**



L'UFFICIO STAMPA